

Milano

Soffici pietre miliari

Moshe Tabibnia apre in galleria

una monografica di 30 tappeti dall'ineccepibile pedigree

MILANO. Oltre trenta tappeti provenienti da aree diverse (Anatolia, Caucaso, Cina, Egitto, India, Persia e Siria) ma accomunati dalla loro qualità e rarità sono l'oggetto della mostra con cui **Moshe Tabibnia** il **14 ottobre** inaugura ufficialmente gli spazi ampliati e rinnovati della sua galleria di via Brera 3, riaperta nello scorso aprile dopo l'ampliamento e il riallestimento (cfr. n. 253, apr. '06, p. 72). Intitolata «**Pietre miliari nella storia dei tappeti**» e commentata da un'importante catalogo-monografia sulla storia del tappeto antico curato da Jon Thompson, docente a Oxford (uno dei massimi studiosi del settore, che nel corso della rassegna terrà un ciclo di conferenze), la mostra, aperta **fino all'11 novembre**, riunisce esemplari straordinari, molti dei quali possono vantare storie collezionistiche di alto rango, provenendo dalle dimore degli Asburgo, di Bismarck, di Paul Getty e dei Rockefeller o di famosi collezionisti come Bernheimer, Weissberger, Wher e altri ancora. Molte già note, oggetto



Tappeto Kashan della seconda metà del XVI secolo, 162x104 cm

di ponderose bibliografie, altre inedite, le opere in mostra sono state tutte sottoposte all'esame della nutrita squadra di studiosi, giunti da università e case d'asta, che lavorano al fianco di Moshe Tabibnia. Della sua galleria, infatti, Ta-

bibnia ha voluto fare, prima ancora che un luogo espositivo e di mercato, **un centro di studi internazionale**: qui sono disponibili e aperte agli studiosi una **biblioteca specialistica di oltre 4mila volumi** e una fototeca di 20mila immagini con schede scientifiche, in larga parte informatizzata. Qui funziona poi un **laboratorio di restauri** in grado di operare sugli esemplari più delicati, affiancato da vasti caveau che, insieme al versante scientifico, rendono la galleria una sorta di cellula autosufficiente, capace di trattare sotto il profilo storico-artistico e pratico l'intera arte tessile. Infatti, se

la mostra inaugurale riguarda i tappeti, non solo questi sono l'oggetto dell'attività della galleria, che spazia su tutta l'arte «soffice», raccogliendo rari tessuti e ricami provenienti da ogni parte del mondo. □ **Ada Masoero**